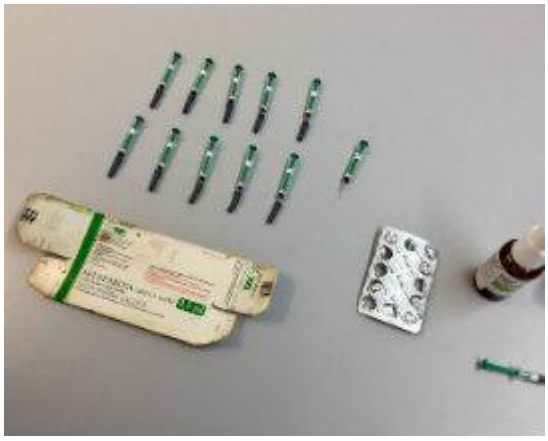
UCCIDE LA MADRE CON 15 INIEZIONI DI EPARINA, 51ENNE CONFESSA A PESCARA, ”NON VOLEVO SOFFRISSE”

31 Dicembre 2016



PESCARA – Ha confessato di aver ucciso la madre Sandro Buoiocchi, l’uomo avrebbe iniettato eparina all’anziana malata da tempo.

Nell’ interrogatorio che ha portato al suo arresto, Buoiocchi ha detto di aver voluto porre fine alle sofferenze della donna.

Numerosi biglietti da lui scritti sono stati recuperati dai Carabinieri, tutti dello stesso tenore.

In uno diceva di voler “dare fuoco alla casa, ma non volevo colpire innocenti” e forse proprio a questo serviva la tanica di benzina trovata nell’automobile; in un altro diceva di volersi “buttare dal ponte del mare ma non ho il coraggio, spero di farla finita coi farmaci”; in un altro ancora si parlava del Natale e “mentre tutti festeggiano in famiglia io sono solo in casa con mia madre che è quasi morta”.

Nell’automobile sono state trovate undici fiale di eparina, mentre le altre quattro erano in casa.

Ieri mattina l’interrogatorio di garanzia davanti al gip del Tribunale di Pescara, al termine del quale è stato convalidato il fermo ed applicata la custodia cautelare in luogo di cura e, dopo le dimissioni, in carcere.

Il 51enne, uno dei tre figli della donna, era l’unico a prendersi cura della madre, affetta da anni da una grave malattia neurodegenerativa. Un delitto maturato in un contesto di forti disagi familiari, di salute ed economici.

Attorno alle 6 della mattina di Natale, l’uomo, secondo la ricostruzione degli investigatori, ha praticato le iniezioni sulla madre, Lucia Zafenza, 74 anni, trovata morta solo alle 23, da un altro figlio.

Le indagini dei Carabinieri di Pescara hanno preso il via la mattina del 27 dicembre quando la scomparsa di Buoiocchi è stata denunciata dal fratello, che aveva attribuito l’allontanamento ad uno stato depressivo dovuto alla morte della madre. Fino a quel momento non c’era stato alcun dubbio sulle cause della morte.

Avviati gli accertamenti, in casa della famiglia – nell’abitazione vivono il 51enne, la madre e l’altro figlio – i militari dell’Arma hanno trovato dei biglietti in cui l’uomo affermava di volerla fare finita e in cui chiedeva perdono per quanto fatto.

Nel pomeriggio del 27, Buoiocchi era stato trovato privo di sensi, nel parcheggio del porto di Pescara, all’interno della sua auto. Soccorso, era stato trasportato in ospedale ma nel veicolo, insieme a numerose confezioni di medicinali, c’era un biglietto in cui affermava di avere “deciso di farla finita”; quindi la frase “mia madre sarà già morta” e riferimenti ad una “situazione che non poteva andare ancora avanti”.

L’ammissione di responsabilità è giunta il giorno seguente, in un interrogatorio in ospedale da parte del pm. Da qui l’autopsia che avrebbe stabilito la compatibilità tra iniezioni di eparina e causa della morte.

© 2026 Abruzzo Web Emasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli